

# Maschere Per Un Massacro Quello Che Non Abbiamo Voluto Sapere Della Guerra In Jugoslavia

This is likewise one of the factors by obtaining the soft documents of this **Maschere Per Un Massacro Quello Che Non Abbiamo Voluto Sapere Della Guerra In Jugoslavia** by online. You might not require more get older to spend to go to the books establishment as without difficulty as search for them. In some cases, you likewise complete not discover the broadcast **Maschere Per Un Massacro Quello Che Non Abbiamo Voluto Sapere Della Guerra In Jugoslavia** that you are looking for. It will certainly squander the time.

However below, in imitation of you visit this web page, it will be fittingly definitely easy to get as without difficulty as download lead **Maschere Per Un Massacro Quello Che Non Abbiamo Voluto Sapere Della Guerra In Jugoslavia**

It will not receive many grow old as we accustom before. You can get it though feint something else at house and even in your workplace. consequently easy! So, are you question? Just exercise just what we come up with the money for below as well as review **Maschere Per Un Massacro Quello Che Non Abbiamo Voluto Sapere Della Guerra In Jugoslavia** what you when to read!

## **Il vizio dello stupro. L'uso politico della violenza sulle donne** - Renzo Paternoster

2021-08-03

Un saggio che affronta l'infinito sgranarsi dei dolori delle donne, da sempre relegate in un soffocante spazio simbolico: un simbolico che ha permesso un terribile reale. Se già in tempo di pace la considerazione della donna come essere umano autonomo, indipendente e uguale al maschio fa fatica a emergere e realizzarsi, figuriamoci in tempo di contese politiche. Partendo da una disamina su quali e cosa sono in generale le prepotenze sulle donne, l'autore ricerca i significati di queste violenze in politica. È un lavoro, quindi, che porta fuori dall'ombra i tormenti di chi la luce è stata tolta, per rischiararli e ricostruire spiegazioni che fanno comprendere che non sono "bestialità naturali", ma brutalità razionali che assolvono funzioni precise: non violenze sessuali, dunque, ma violenze sessualizzate. Nella storia delle donne ogni volta che si pensa di aver raggiunto il fondo, arriva sempre qualcosa che fa ricredere, comprendendo che il fondo proprio non c'è.

**Omaggio al teatro** - Leonida Rèpaci 2003

Rivisteria - 2000

*Inoltre ...* - 1997

Books on Bosnia - Quintin Hoare 1999

**L'espresso** - 2000

Politica, cultura, economia.

**ANNO 2018 PRIMA PARTE** - Antonio Giangrande

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra.

**Novissimo vocabolario della lingua italiana**

**scritta e parlata** - Pietro Fanfani 1909

**Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare** - 1900

La classe. Ripensare la crisi ripensando le organizzazioni - Enrico Parsi 2017-02-09

Siamo i padri della crisi. Lo sono le nostre scelte, gli affari, come pensiamo la società e come la organizziamo. In un percorso binario, l'autore descrive il mondo della scuola e quello dell'impresa come metafora l'uno dell'altro, suggerendo una strada virtuosa che rilanci il Paese attraverso un nuovo modo di pensare questi due imprescindibili pilastri della nostra società. Un libro per ripensare i luoghi dove si impregia o si svuota di senso la nostra vita, fuggendo dalle trappole dell'aziendalismo dilagante. p.p1 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 9.0px Helvetica} p.p2 {margin: 0.0px 0.0px 0.0px 0.0px; font: 9.0px Helvetica; min-height: 11.0px}

**Yugoslavia, el eclipse de la política** - 2022-03-28

Este es un libro de fotografías acompañadas de palabras para mantener viva la polvareda del dolor como memoria de lo que nunca tuvo que suceder. Este libro tiene como objetivo reflexionar a propósito de las historias que narran las fotografías de Gervasio Sánchez y como oportunidad para volver a reflexionar sobre las guerras que desintegraron Yugoslavia. Cualquier razón es útil si de lo que se trata es que la memoria no se adormezca y que se cubra con el agrietado liquen del olvido. De la primavera de 2021 a la de 2022 se cumplen señaladas fechas relacionadas con el conflicto balcánico: el treinta aniversario del inicio de la guerra de Croacia (marzo de 1991), de la guerra de Eslovenia (junio de 1991), de la guerra de Bosnia (abril de 1992) y de la guerra croata-bosnia (junio de 1992). Asimismo, su cumple el veinte aniversario del inicio del conflicto de Macedonia (enero de 2001). Las guerras de Yugoslavia son las guerras de Europa porque brotan en el centro de su geografía y de su historia. Europa no puede existir desvertebrada del eje balcánico por el que han circulado todas las civilizaciones y transitado todas las culturas. Los Balcanes han sido el puente entre Oriente y Occidente y representan la huella más genuina

de lo que Europa significa: la unidad en la diversidad. Las guerras de Yugoslavia encarnan el fracaso de Europa porque el sueño europeo, en su raíz, es un sueño político: su materia es la de la indeleble sustancia de la voluntad libre de los ciudadanos que deciden aunar sus destinos bajo el imperio del entendimiento y la concordia La guerra del Kosovo e la questione balcanica - Piero Orteca 2001

**Negri, froci, giudei & co.** - Gian Antonio Stella 2011-05-12

L'odio on-line, i cori razzisti negli stadi, l'omofobia, il ritorno del veleno antisemita, le violenze sui disabili, i pogrom contro i rom, gli inni immondi alla purezza del sangue. Fino all'urlo "foera di ball", l'invito a sparare su chi è in fuga dalla miseria o dai genocidi, lo scontro tra populismi in un'Europa sempre più infettata dalla xenofobia. Dall'antico terrore dei barbari alle pulizie etniche tra popoli fratelli, dal peso delle religioni alle piccole storie ignobili di oggi, Gian Antonio Stella ricostruisce un ricchissimo e inquietante quadro d'insieme del rapporto fra "noi" e gli "altri".

**Nel mondo alla rovescia. Appunti da un ambulatorio per immigrati** - Claudia Berton 2021-03-25

"Li ho riletti uno ad uno, questi foglietti scritti di fretta all'ambulatorio, fra un appuntamento da dare e una scheda da compilare. Minuscoli cammei, trasparenti fino a svanire se confrontati con la valanga della Storia contemporanea. Avrei voluto creare dei ritratti per bucare con storie individuali il guscio dell'indifferenza, ma non tutti hanno voglia di raccontare a un'estranea le proprie odissee, e a me non piace inventare, rimpolpare con parole mie la scarna ossatura del vissuto altrui. Ci fosse un Capa, un Cartier Bresson, mi sono detta, a immortalare in un solo scatto fotografico alcuni di questi visi - gli occhi, la sofferenza, la rassegnazione, i lampi di ribellione non sempre trattenuti -, alcuni di questi sconosciuti che ho incrociato avrebbero potuto diventare una persona, un nome, un simbolo, in un momento storico in cui degli immigrati - il cui flusso peraltro è sempre stato, ovunque, una costante nella storia dell'umanità - si parla troppo spesso come di un pericolo, prevalentemente quando si vuole gettare una cortina di fumo su certe vicende politiche che a

qualcuno conviene occultare, o quando essi annegano in numero eclatante nel tentativo di approdare nell'Occidente che, più spesso che no, è stato la causa del loro forzato sradicamento." Claudia Berton, l'autrice di questo libro, dopo essere stata per due decenni insegnante di Liceo, ha lavorato per anni come volontaria nell'ambulatorio Caritas di Verona, la città dove vive. E' lì che ha raccolto frammenti delle storie dei migranti che ha incontrato, prendendo lo spunto per studiare le vicende storiche dei paesi da cui essi provengono, vicende che racconta in questo libro e che giustificano le odissee di tanti esuli alla ricerca di una vita migliore.

**Trincee della filosofia** - Pierandrea Amato  
2022-09-30T00:00:00+02:00

Il volume indaga un aspetto ampiamente trascurato della filosofia di Heidegger; vale a dire, come la catastrofe della Grande guerra incida nel sovvertimento heideggeriano dell'ontologia occidentale mediante la messa a punto di un inedito vocabolario concettuale. In particolare, secondo l'ipotesi che guida le pagine di questo lavoro, sarebbe l'esperienza dei soldati nelle trincee del fronte occidentale a favorire l'idea che l'esistenza consegnata a sé stessa sarebbe in grado di incoraggiare la propria auto-comprensione essenziale. Come si legge nell'Introduzione: "Non esisterebbe la filosofia del giovane Heidegger, almeno per come la conosciamo, il suo vertiginoso lavoro intorno all'esperienza effettivamente storica della vita, al senso dell'essere, la sua Destruktion degli apparati concettuali consolidati della filosofia, senza la cesura che la Grande guerra impone alla storia, alla cultura, alla politica moderna. Non avremmo i suoi grandi allievi di Friburgo; non avremmo le variegate ondulazioni della vita quotidiana consegnate alla trama dell'essere; non avremmo né una turbinosa fenomenologia dell'animalità né una considerazione ontologica dell'angoscia. Più in generale, ovviamente, non avremmo le vicissitudini dell'analitica esistenziale di Essere e tempo".

**I Sognatori. Il Marchio della Prigionia (Volume 1)** - Evelyn Miller 2021-03-14

In un battito di ciglia, una ragazza si trova sospesa fra un mare di nuvole, su un mondo meraviglioso, ma terribile allo stesso tempo. Lì decide di liberare un ragazzo, un assassino costretto a scontare una delle condanne più

atroci. Lui, imperturbabile e letale, la costringe a seguirlo in un viaggio di folli, ma premeditate e segrete, decisioni. Per lei ogni certezza non sarà altro che il riflesso della sua ingenuità. Tra ostacoli e scontri dove nulla è mai come sembra, il viaggio si rivelerà una storia scritta e pianificata per lei, uno spietato e beffardo gioco d'interessi. Solo uno di loro può uscirne vivo. Chi sopravviverà? «Perché poni alla base delle mie azioni la giustizia e l'amore? Non potrei voler vedere il mondo distrutto solo per mio divertimento? Magari sono un giustiziere, magari un assassino o uno psicopatico.» Lei scosse la testa e sorrise. Il giorno seguente quella storia sarebbe finita e lei sarebbe stata libera. Si sdraiò sul letto e si ripeté quella frase nella mente. Libera... O morta. "I Sognatori. Il Marchio della Prigionia" è il primo volume della saga dei "I Sognatori" composta da due libri.

**Le Guerre Balcaniche e la fine del "Secolo Lungo"** - Giuseppe Motta 2013-11-07

La conferenza "Le Guerre Balcaniche e la fine del Secolo Lungo" (războaiele balcanice și sfârșitul secolului cel lung) si è svolta il 19-20 luglio 2012 presso l'università di Târgu Mureș, in occasione della ricorrenza del centenario trascorso dallo scoppio del conflitto. Realizzato nell'ambito del progetto di ricerca 2011 promosso da Sapienza Università di Roma e con la cooperazione dell'Istituto storico italo-romeno di Cluj, dell'università Petru Maior di Târgu Mureș e dell'istituto di ricerca Gheorghe Șincai, il volume raccoglie i contributi presentati in tale occasione da studiosi, professori, ricercatori e dottorandi per riflettere e rivisitare una pagina di storia molto importante e significativa in quanto viene spesso citata non solo come immediata anticipazione della prima guerra mondiale (1914-1918), ma anche come pericoloso antecedente delle guerre che hanno infiammato i Balcani negli anni Novanta del XX secolo. La speranza è quella di poter così contribuire allo studio, all'interpretazione e al dibattito su una serie di aspetti che tornano all'attenzione degli storici nella ricorrenza del centenario di un evento che ha rappresentato un'esperienza cruciale nella storia dell'Europa del XX secolo.

**Cinema senza fine** - Roy Menarini  
2017-10-12T00:00:00+02:00

Il cinema è morto? Funerale rimandato a data da

destinarsi. "Che cosa è il cinema?", continua ad essere una domanda inevasa, e per quanto ancora molti cerchino la risposta con la lanterna magica, a nessuno interessa più una sua definizione. La sua originalità ne permette riviviscenza e sviluppi, la sua immortalità gli consente di uscire dalla tomba in cui era stato sepolto, vivo. E se esiste - anzi si rilancia - una nuova cinefilia è perché vediamo film ovunque, in tv, su satellite, su web, su tablet, su smartphone, su schermi urbani, in aereo, in treno, in nave, e non per questo ne perdiamo l'aura. Una metamorfosi perfetta e soprattutto spontanea. Il cinema si è riprogrammato da solo e ha generato una cultura che gli cresce intorno, sempre imprevedibile. Attraverso questi 25 film, tra i più rappresentativi (e spesso misconosciuti) capolavori del contemporaneo, scopriamo come il cinema pensa a se stesso e al mondo.

**La balcanizzazione dello sviluppo** - Claudio Bazzocchi 2003

*Maschere per un massacro* - Paolo Rumiz  
2013-01-02T00:00:00+01:00

"Il bene prevale numericamente sul male, ma non sa fiutare il pericolo" "Ci fu un attimo di silenzio e si sentirono solo le cicale. Poi dalla gola di Drago uscì un lungo grido isterico: 'Ma come cazzo fa un cristiano a proteggere gli infedeli?'. L'uomo in mimetica si mise a battere il calcio del mitra sul terreno. Fermo sull'uscio, Gojko guardava muto, con le mutande abbassate. Dentro, qualcuno piangeva, probabilmente donne. Quando partì la raffica e il vecchio si accasciò di traverso sulla stuoia con la scritta Dobrodošli, 'benvenuti', l'espressione di disarmato stupore gli si era già fissata, definitivamente, sulla bocca e sugli occhi. [...] Drago e il vecchio Gojko divennero per me l'immagine stessa del dualismo chiave di quella guerra: la spavalda astuzia del male e l'inerte cecità del bene. Da allora, tutto ciò che avevo visto in Bosnia si illuminò di significato nuovo e semplice."

*A Selected Socio-legal Bibliography on Ethnic Cleansing, Wartime Rape, and Genocide in the Former Yugoslavia and Rwanda* - Hilmī Zawātī 2004

The aim of this bibliography, comprising more than 6,000 entries, is to facilitate and promote the research and writing of legal scholars,

students and human rights activists in the fields of ethnic cleansing, genocide and sexual violence during national and international armed conflicts. It provides an overview of carefully selected socio-legal materials published in English and other European languages on ethnic cleansing, genocide and sexual violence during armed conflict in the Former Yugoslavia and Rwanda. This timely project, which commemorates the tenth anniversary of the ethnic cleansing and genocide in the Former Yugoslavia and Rwanda, has a great deal of interest to academics and those who are active in conflict/dispute settlement efforts in war-torn areas of the world. The entire bibliography is alphabetically organized and sequentially numbered. Entries are arranged by format under 11 main headings, with each heading divided into different sub-headings.

*A History of the War in the Balkans* - R. Craig Nation 2018-04-04

The Balkans is often described as a grim backwater, a "no man's land of world politics" in the words of a post-World War II study "foredoomed to conflict springing from heterogeneity." The stereotype is false, but it has been distressingly influential in shaping perceptions of the Balkan conflict and its origin. By encouraging pessimism about prospects for recovery, it may also make it more difficult to sustain commitments to post conflict peace building. This book seeks to refute simplistic "ancient hatreds" explanations by looking carefully at the sources and dynamics of the Balkan conflict in all of its dimensions.

*Specchi di guerra* - Oliviero Bergamini  
2014-04-23T00:00:00+02:00

«Il compito del war reporter oggi è più che mai difficile: stretto tra le sempre più pervasive logiche commerciali dei grandi media, le più sofisticate strategie di controllo e manipolazione dei governi e dei poteri economici, l'erosione del suo specifico ruolo professionale innescato dalla diffusione dei media digitali, e le crescenti difficoltà di afferrare una guerra sempre più multiforme e delocalizzata, che è ovunque e in nessun luogo. Il tempo in cui William Russell osservava da un'altura la carica dei Seicento e ne scriveva poi con tutta calma con la sua penna d'oca, alla luce di una lampada a olio, è irrimediabilmente perduto.» Oliviero Bergamini

racconta, con ritmo e passione, come il giornalismo di guerra si è evoluto fino a oggi, come si è aggiornato e adeguato al progresso tecnologico e bellico e quali sfide deve affrontare nell'era del digital news.

**Maledetta Cina** - Paolo Rumiz

2012-06-30T00:00:00+02:00

Paolo Rumiz, in visita al figlio lontano per ragioni di lavoro, ci porta in dono pezzi di una Cina poco conosciuta: le guardie immobili sulle soglie dei condomini, i grattacieli-vivai in cui lavorano migliaia di formiche operose, a cui fanno da contrasto i galoppanti riscio; le robuste e affatto attraenti massaggiatrici che, lontane dagli erotismi associati a vanvera al loro mestiere, rasentano la forza bruta; i campi da basket installati con dissacrante violenza nella mitica Città Proibita; i flussi delle masse simili al "sistema circolatorio di un organismo immenso e complesso, da radiografare dalle arterie principali fino ai più minuti capillari". Tutto, persino l'assai discussa e diffusa usanza dello sputo, assume un nuovo aspetto. Potenza dello sguardo acuto di un grande narratore e osservatore che si posa sull'inquinato cuore pulsante della Cina. Numero di caratteri: 51.623.

**Maschere per un massacro. Quello che non abbiamo voluto sapere della guerra in Jugoslavia** - Paolo Rumiz 2013-01

Grafisches Erzählen als Kunstforschung - Sabrina Maag

Wenn sich die Religionspädagogik problemlos sowohl in lineare Aufklärungskonzepte der Humanwissenschaften als auch in pädagogische Technologien der Gegenwart einfügen läßt, verpaßt sie womöglich einerseits die dramatisch veränderte Situation des Menschen am Beginn des dritten Jahrtausends, andererseits aber auch den theologischen Auftrag: nämlich die Präsenz und Aktualität des Christusereignisses im gegenwärtigen Bildungsgeschehen pädagogisch-theologisch neu zu buchstabieren. Dies wird hier versucht - ausgehend von einer theologischen Anthropologie des Fremden und im Gespräch mit einer selbstreflexiv gewendeten Pädagogik, die bereit ist, die anthropologischen Grundkategorien ihrer Tradition interdisziplinär neu zu befragen, ohne die theologische Stimme zu marginalisieren.

Peace with Justice? - Paul R. Williams 2002

In this work, two former State Department lawyers provide an account of how and why justice was misapplied and mishandled throughout the peace-builders' efforts to settle the Yugoslav conflict. The text is based on their personal experience, research and interviews with key players in the process.

IL COGLIONAVIRUS PRIMA PARTE IL VIRUS - ANTONIO GIANGRANDE

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La distruzione del desiderio - Fabio Ciaramelli 2000

*Guardami negli occhi quando dici no* - Giovanni Cappello 2009-01-01

Si può educare con disciplina senza considerare la domanda di giustizia che sale oggi dai giovani e non solo da loro? Non è forse l'assenza di giustizia a generare la violenza e l'anarchia che oggi respiriamo nell'aria piuttosto che la mancanza di regole?

**Tempo e sangue** - Mirza Mehmedović 2020-03-18T00:00:00+01:00

Questo lavoro presenta uno sguardo particolare sulle circostanze che caratterizzarono il conflitto in Bosnia ed Erzegovina nel periodo 1992-1995. Partendo dal concetto di totalitarismo, l'autore ha inteso ricostruire quei rapporti tra cultura, religione, storia e politica che troppo spesso sono passati nel silenzio e che, tuttavia, sono fondamentali per chiunque voglia comprendere le condizioni che hanno determinato il tentativo di eliminare un'intera etnia da quella che, ancora oggi, la politica e i media vogliono condannata a un'impercettibile ambiguità ontologica: essere o non essere Europa. Attraversando la storia dei programmi per una Grande Serbia, il lettore dovrà confrontarsi con le verità sui genocidi e sugli stupri, ma soprattutto sulle responsabilità e sul debito

morale che la comunità internazionale ha contratto con quello che William Miller ha definito come il curioso fenomeno di un'etnia slava per razza, maomettana per fede, che mai accettò il fondamentalismo ottomano.

**Il paese reale** - Guido Crainz 2012

*Della violenza e altro. Primavera 1999 - 1999*

Le guerre cominciano a primavera - Melita Richter 2003

*Tigre di Arkan* - Michele Guerra 2021-09-16  
Bijeljina (Bosnia), 1992. Una celebre fotografia, un paramilitare ancora vivo e in libertà, macchiatosi di crimini orribili. A tre decenni dall'inizio della dissoluzione jugoslava, una Tigre di Arkan rievoca e attualizza la parabola che lo condusse a diventare un miliziano sanguinario sui fiumi-confini del Danubio, della Sava e della Drina. La musica rock della Belgrado alternativa degli anni Ottanta, l'irriverenza delle avanguardie, i successi dello sport jugoslavo e i primi feroci scontri negli stadi di calcio; quindi la militarizzazione delle coscienze, l'ascesa del nazionalismo serbo e croato, l'impotenza del pacifismo, il dominio dei clan mafiosi nella federazione voluta da Tito. Una sequenza di memorie affilate, fondate su ferite ancora aperte, in bilico tra cinismo e rancore, necessarie per comprendere l'ascesa e il consenso dei nuovi nazionalismi. Nei Balcani e non solo. "Questo libro odora di sangue. Ma quel sangue domina un decennio, gli anni Novanta, di storia dei Balcani occidentali. Non va ignorato. Sia quando lo annusano le 'tigri' di Arkan in pieno raptus testosterone, sia quando lo versano i sacrificati: donne, uomini e altri che in quei maledetti dieci anni si sono trovati nel posto dove volevano stare ma dove non potevano stare". (Riccardo Noury)

Breve storia della Bosnia Erzegovina - Matteo Pagliani 2017-04-05

Una breve ma non banale storia di uno dei territori più sconosciuti d'Europa: la Bosnia Erzegovina, terra perennemente sospesa tra multiculturalità e conflitto, che spesso purtroppo ricordiamo solo per la recente guerra del 1992-95. L'autore si sforza di ripercorrere le principali tappe della formazione e maturazione dell'identità bosniaca, dal medioevo alla

Jugoslavia di Tito, fino al tremendo, traumatico disfacimento di quella stessa identità negli anni Novanta del XX secolo.

Il cappottone di Antonio Pitacco - Paolo Rumiz  
2013-02-01T00:00:00+01:00

"Se per caso nei giorni di buriana come questi vi par di vedere una pelliccia nera in volo sui tetti di Trieste, sappiate che è quella di Antonio Pitacco, mio zio." La storia di zio Antonietto, quello che in famiglia è conosciuto per riempire diari di informazioni inutili, e di quella sua pelliccia con i sassi nelle tasche. Numero di caratteri: 6741

*Nuove esperienze di giustizia minorile Unico*  
2014 - Aa.Vv. 2015-04-30T00:00:00+02:00

Indice INTERNAZIONALE "Spingendo la mediazione più in là": prospettive interculturali per la Giustizia minorile di Mariacristina Gaggiani Storia e cultura dei Rom rumeni di Emanuela Merluzzi DOSSIER: NUOVI SCENARI DI SERVIZIO SOCIALE Il Servizio Sociale per i minorenni tra gestione organizzativa e cambiamenti sociali di Giuseppina Barberis Nascita ed evoluzione degli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni di Silvia Casacca Il processo d'aiuto negli USSM: il vissuto e la valutazione degli ex-utenti di Giovanna Allegri Il Case Management nella giustizia: gli Uffici di Servizio Sociale per i minorenni di Alessia Cimino Adolescenti senza radici, nel transito nei Servizi minorili della Giustizia di Cecilia Armenise Riflessioni sui cambiamenti organizzativi in un servizio complesso: L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Mario Abrate Servizio Sociale e partecipazione del minore alle decisioni che lo riguardano: perché l'advocacy di Federica Palomba, Milena Piazza Gli interventi con le famiglie dei minori autori di reato: la ricerca nazionale di Family Roots di Raffaele Bracalenti, Ninfa Buccellato, Isabella Mastropasqua, Fabia Orlandi Family roots: un'esperienza di lavoro con gruppi di famiglie all'USSM di Roma a cura di Claudia Crudele La supervisione professionale nei Servizi della Giustizia minorile: brevi riflessioni di Giuseppina Barberis ESPERIENZE Le Attività Utili Socialmente: utili a chi? di Mario Abrate Trovare un lavoro e farsi una famiglia: desideri e stereotipi dei ragazzi dell'area penale di Donatella Pellegrino Esperienza di gruppo all'USSM di Lecce di Anna Adriana Aprile Una

visita studio in Francia: progetto transnazionale ad Altiora "Terra Cruda" di Maria Luisa Lasio  
Cronaca di un viaggio di studio in Provenza alla ricerca di un confronto con l'imprenditoria sociale di Paolo Planta  
La mediazione penale minorile a Roma di Maria Capone; Donatella Caponetti; Silvia D'Andrea, Francesca Mosiello, Maria Rupil  
Le buone pratiche per un "invio pensato: l'esperienza di mediazione penale minorile a Roma e il ruolo dell'Ufficio di Servizio Sociale dei minorenni nel processo d'invio di Carmen Genovese, Antonella Spagnolo, Marina Toscani, Francesca Zizza  
RECENSIONI Dalle discriminazioni ai diritti Il Nuovo Dizionario di servizio sociale Con i loro occhi con la loro voce per parlare di immigrazione in modo diverso La grammatica di Nisida "Facciamo giustizia. Istruzioni per l'uso del sistema penale" iGloss@1.0 - l'ABC dei comportamenti devianti online Gli autori

**La politica dell'esclusione. Deportazione e campi di concentramento** - Renzo Paternoster 2020-03-19

Nella storia i campi di concentramento sono serviti per demolire ciò che doveva essere, per convertire le volontà, per annichilire l'essere umano nel corpo e nella personalità. Insomma, si è trattato «di costruire un'umanità riunificata e

purificata, non antagonista». In questo modo, «da una logica di lotta politica si scivola presto verso una logica di esclusione, quindi verso una ideologia dell'eliminazione e [...] dello sterminio di tutti gli elementi impuri», oppure della loro rieducazione e del loro controllo. I campi per civili (di internamento, di concentramento, di sterminio) sono un prodotto della politica che si fa totalitaria, dispotica, violenta, padrona, manifestando la volontà di dominare la storia, per accelerarla, deviarla, modificarla, indirizzarla. Sono politica oscena, che cerca il trionfo anche nella carne e nel sangue. Sono il paradigma biopolitico della modernità. Infatti, è con la modernità che la violenza politica si esprime in forme sempre più degradanti dell'essere umano in quanto tale. Questo saggio affronta il tema della politica dell'esclusione dove il corpo dell'individuo, del nemico, diventa la posta in gioco delle strategie politiche  
*Bombe e Bombaroli - Un Basso Romagnolo nei Balcani* - Roberto Cornacchia 2015-04-02  
Cosa spinge l'autore a recarsi in una terra come i Balcani più profondi, quelli distanti dalla chiassosa riviera adriatica, con poche attrattive turistiche, aree non ancora del tutto pacificate e altre dove si attraversano frontiere invisibili ma più sentite di quelle ufficiali? Forse proprio questo. E il basket.